

RIPARTE LA VERTENZA SALUTE PER SALVARE IL SSN

19 novembre 2009

Le organizzazioni sindacali della dirigenza medica, veterinaria, sanitaria e amministrativa hanno più volte posto all'attenzione del Governo, del Parlamento e delle Regioni alcune questioni centrali per il Servizio Sanitario Nazionale e per la sua dirigenza senza ricevere risposte concrete.

Gli impegni assunti dal Ministro Sacconi in accordo con il Ministro Brunetta, che avrebbero dovuto essere condivisi con le Regioni, non hanno determinato finora alcun risultato.

Sono 10 i punti su cui le organizzazioni sindacali chiedono di intervenire:

- 1) patto per la salute;
- 2) piani di rientro delle Regioni;
- 3) federalismo fiscale;
- 4) legge delega per la riforma della Pubblica Amministrazione e decreti delegati;
- 5) "rottamazione" della dirigenza del Servizio Sanitario Nazionale;
- 6) governo clinico e proroga attività libero professione intramuraria;
- 7) rischio clinico;
- 8) precariato della dirigenza del SSN;
- 9) rinnovi contrattuali;
- 10) rivalutazione economica della indennità di esclusività.

Le organizzazioni sindacali, che a fronte degli impegni assunti avevano sospeso responsabilmente l'avvio della vertenza salute, in assenza di soluzioni (alcune delle quali proponibili nell'ambito della Finanziaria), ritengono pertanto di dover avviare già dalla prossima settimana la prevista mobilitazione, ricorrendo ad ogni forma di protesta consentita.